

Sezione poesie

La dis-trazione come occhiata
ad altro rin-vigorisce

Ed ecco i peccati
dei saggi e al tempo sapienti
-raffinata voracità
-saltellante esistenza
-irrefrenabile voluttà
-iperprotettività della prole
-e...
-altro ancora.-

da "Bisogno di scienza", 1992, deunos

*È vero, io sono una foresta
e una notte di alberi scuri:
ma chi non ha paura delle mie tenebre,
troverà declivi di rose sotto i miei cipressi.*

Friedrich Nietzsche

1° Premio

Pamela Azzolina 5^a bpa
IPSA "G. Benelli" - Pesaro
per le **Poesie**

Metamorfosi

Ho eliminato quei pensieri quei problemi fissi dentro
Ho capito che rinchiuderli in un foglio bianco può
scacciare questo sentimento
Come graffi giù nel cuore eran pronti a tagliare
La penna serviva a curare
La mano continuava a viaggiare
I pensieri a fuoriuscire
Fin quando il petto iniziava ad ansimare
La mano a tremare
La mente e il cuore a pulsare
Per poi dimenticare
Faceva male capire ancora di più riempire
L'indioastro sbordare e diluire nel foglio pieno di righe
Consumate e sbiadite
Il taccuino pieno di pieghe conservato tra le doghe
Rinchiudeva sogni e cose che non sono demagoghe
Ho già fatto tanti sbagli, tenerli dentro è stato il primo
Ha fatto così male bruciando quasi peggio del sale.
Tengo un filo tengo un ago
Come un funambolo piano piano
Cucio il cuore da sola riparandolo con questo brano



Campanule

Siamo noi che scriviamo la storia
Siamo noi chiamati sfaticati e quelli della baldoria
Giovani con meno chance
Paganti con mance
Sempre forti all'apparenza ma col cuore in gola
Giovani sbagliati mai davvero amati
Con sogni irrealistici e futuri idealistici
Siamo noi vulcani pieni di rabbia ma senza un
perché
Pieni di teorie sull'amore, l'umore
Che cambia e non lo puoi ricostruire
Spicchiamo il volo
Con la voglia di spaccare tutto lo giuro
Provare ad urlare senza mai farsi sentire
Capire che essere compresi non è un'opzione da
pattuire
Parliamo seduti in un marciapiede
Viviamo quello che la vita ci concede
Bussole impazzite cerchiamo un punto fermo
Non sapere cosa fare non è ciò di cui mi pento
Per creare il futuro niente è sicuro
Non siamo l'inizio, buttiamo giù questo muro!
Finti intellettuali pieni di giudizi in tasca
Noi prima di fiatare agiamo e basta
Con una lacrima sulla faccia
E una voglia di rivalsa
Dimostrare con la linguaccia
di essere giovane per sempre



Vale la pena lottare?



Io dico
Al mondo non c'è qualcuno che ti assomiglia
Ti immagino qui vicino che con la bocca bisbigli
Le labbra
senza saliva bloccata dall'emozioni
La voce
così smorzata frenata da una lezione
La mano
che tengo fredda per fartela riscaldare
L'amore
che tieni dentro e che vorrei tanto afferrare
Mi perdo continuamente al rintocco della tua voce
Combatto tante battaglie la guerra è troppo feroce
Quegli occhi che se mi guardi mi sembra poi di planare
Nel mondo che si dissolve mi chiedo se tu rimani
La pelle rabbrivisce se entrambi poi ci guardiamo
Quel pianto che tengo dentro che vorrei tanto sfogare

Son quella che se ti guarda ti legge sempre il
pensiero
La stessa che, se sa tutto, ti chiede se è tutto vero
Non voglio illudermi tanto per poi rimanerci male
Ma immagino sempre tutto con te e voglio che rimane
Due cuori che vanno a tempo ma non si sanno ascoltare
Distrutti e non compresi, non parlan per settimane.
Di urla vorrei riempirti per raccontarti il dolore
Che provo dalla mancanza che ho avuto dell'amore
Con baci vorrei far pace poi continuare a curare
Vorrei saper la luce e l'oscuro che ti appartiene
Per poi star lì con te e dirti andrà tutto bene
L'amore non basta solo, per continuare a sognare
Ti guardo e ti scelgo sempre, anche se va tutto male

sal cassetta 9



una

2° Premio

Milian Provenzano

Classe 2^a EP Istituto "G. Arangio Ruiz" di
Augusta
Sede Priolo Gargallo (SR)

Intrappolato

Io con un po' di gentilezza
le chiedo un po' di saggezza e consapevolezza
e magari un po' di pazienza.
Allora signor avvocato, io non le parlo da ex
carcerato,
ma le parlo da persona che dai propri sbagli ha
imparato.
E anche se ho imparato, il lavoro non l'ho mai
trovato,
non so cosa ho sbagliato...
Tutti mi guardano come se fossi l'amico del diavolo,
per questo mi incavolo!
Eh, io mi sono pure laureato
e nulla a nessuno è mai importato.
Quello che non mi spiego è cosa ho io in meno...
io sono una persona, non son un animale e
nemmeno un maiale;
io ho pure bisogno di mangiare, di vivere e di
sognare
e come un aquilone voglio volare.
Libero, senza pregiudizi
e non voglio mica qualcuno che mi analizzi.
Non sono diverso,
solo che ho sbagliato strada e mi sono perso.
Io non voglio stare male
per la gente che mi guarda male,

una poesia dal cassetto 9

ma ripeto non sono un animale,
sono solo una persona normale,
che vuole lavorare per campare
e lo sa che le dico... voglio sentire le campane
suonare,
gli uccellini cinguettare e i gatti miagolare;
non voglio sentire sofferenza e nemmeno persone
che mal pensano di me.
Lo sa che le dico, che voglio tornare in carcere.
Là, nessuno mi guarda male
e mi fanno pure lavorare,
cosa che fuori dal carcere non posso fare
per via del mio passato,
che mi ha incastrato e mi ha ingannato.